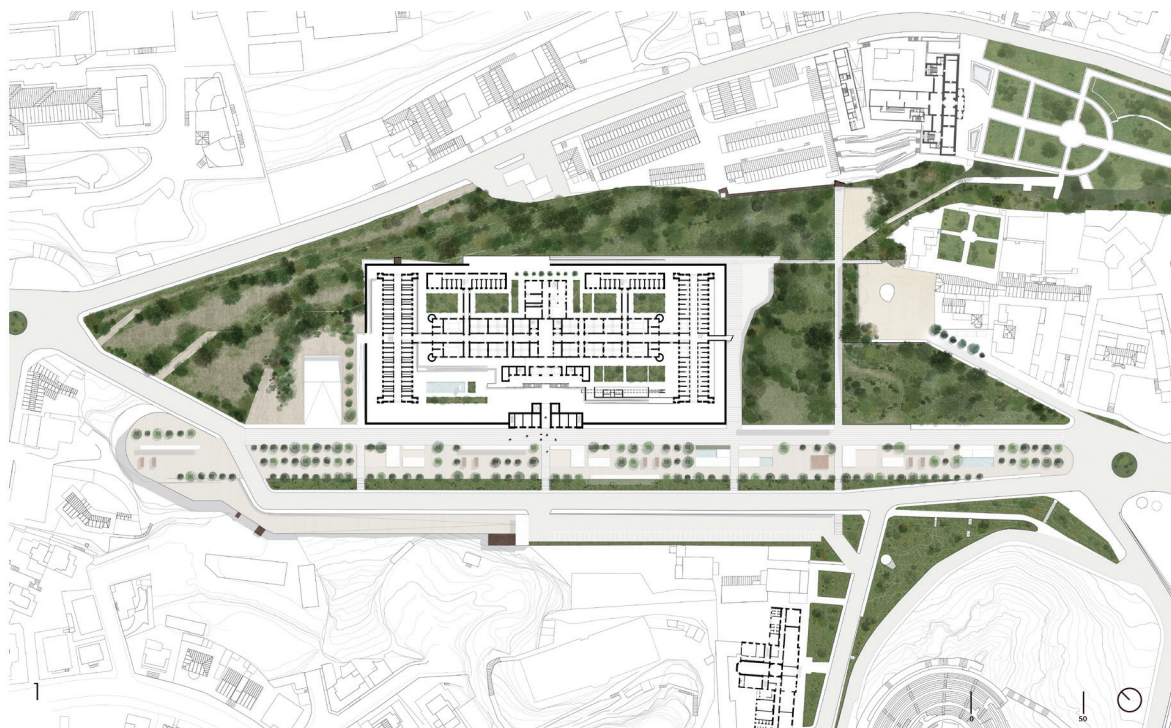




Il progetto di tesi ha preso avvio dallo studio dei 'luoghi della pena' a partire dalla loro origine ed evoluzione, passando per i movimenti di riforma che hanno determinato lo sviluppo di differenti tipologie. In particolare, l'attenzione si è catalizzata sul tipo 'a corte' per il quale sono state censite e mappate le strutture presenti sul territorio nazionale. Seguendo un approccio transcalare, l'indagine ha indagato sul contesto isolano e sulla città di Cagliari. Un'accurata ricerca d'archivio ha permesso di ricostruire le vicende storico-costruttive della maggiore struttura carceraria del capoluogo e, mediante l'ausilio di diverse discipline, quali la botanica, l'economia e le infrastrutture viarie urbane, è stato possibile identificare i valori tangibili e intangibili che il Buoncammino incarna. La proposta di riuso, maturata a partire da una ricognizione dei casi studio nazionali e internazionali, vuole offrire un contributo al più ampio dibattito sul tema, che vede nelle strutture carcerarie dismesse delle stimolanti sfide da accogliere per ripensare e trasformare brani della città.

- 1_ Masterplan di progetto
- 2_ Vista della corte interna
- 3_ Vista della sala lettura
- 4_ Vista del viale Buoncammino
- 5_ Schemi progettuali
- 6_ Configurazioni planimetriche - Riuso
- 7_ Assonometria
- 8_ Sezione territoriale



NUDA FABBRICA

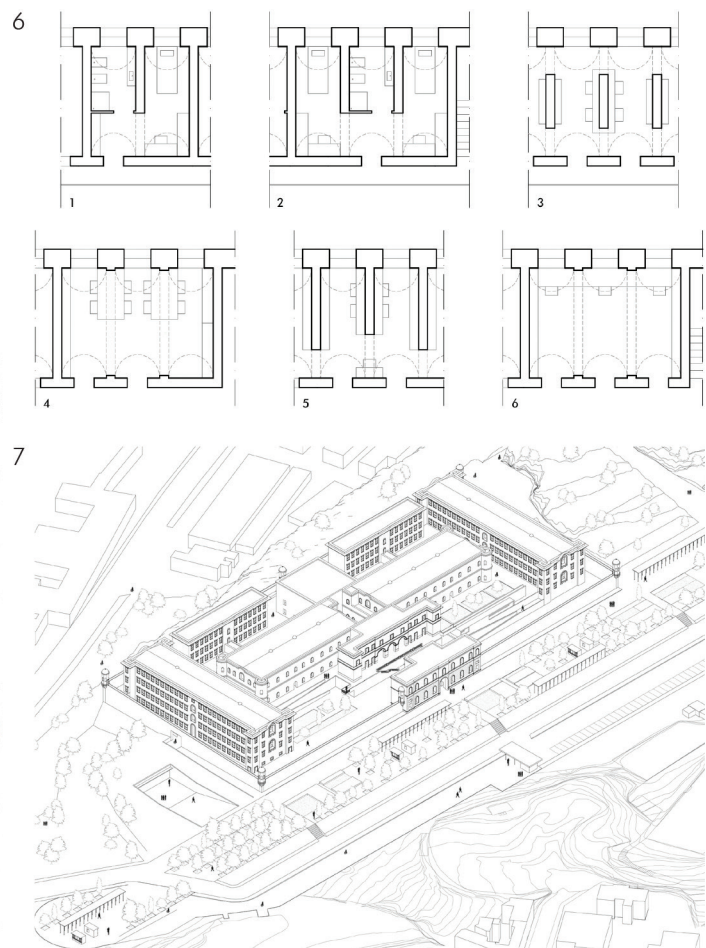
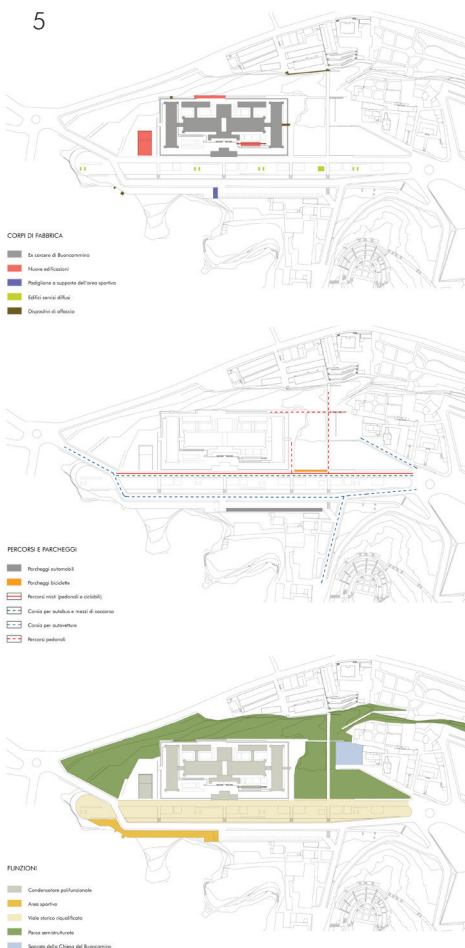
Proposta di riuso del carcere di Buoncammino

Francesca Musanti

Università degli Studi di Cagliari
Tesi di Laurea Magistrale in Architettura

Relatori: Giovanni Battista Cocco e Caterina Giannattasio

Correlatori: Gianluca Iiriti, Patrizio Monfardini, Emanuele Mura, Francesco Pinna e Valentina Pintus



8

